Conferenza stampa, Lugano 25 novembre 2025

P. Mauro-Giuseppe Lepori OCist, Vescovo eletto di Lugano

All'inizio di questo nuovo ministero che Dio mi chiede attraverso la Chiesa vorrei anzitutto salutare tutti voi e attraverso di voi tutta la Diocesi e la popolazione del Canton Ticino, altre che della Svizzera.
Questa chiamata a diventare Vescovo di Lugano l'ho accolta con la fiducia a cui mi ha educato tutto il mio cammino nella Chiesa, in particolare nella vita monastica e come abate di Hauterive e generale.
Ho imparato a dire di sì senza misurare troppo le mie forze e capacità, perché il Signore non affida mai una missione senza partire con coloro che manda.
Per questo, anche guardando l'esempio dei Papi e dei Vescovi che hanno accompagnato la mia vita, in particolare guardando con gratitudine Papa Leone XIV che mi ha nominato Vescovo di Lugano, inizio questa nuova tappa della mia vita e della vita della Diocesi di Lugano con serenità, con pace e anche con gioia, pur nel tremore che provo di fronte a tutto quello che mi sarà chiesto.

La Diocesi di Lugano non diventa la mia Diocesi da oggi: lo è sempre stata, fin dalla mia nascita e soprattutto fin dal mio battesimo. In essa, fin dalla mia famiglia, dal mio primo parroco Don Luigi Fumasoli, e da tutti i vescovi, sacerdoti e laici che hanno guidato il mio cammino, ho veramente ricevuto da Dio un terreno sano e buono per crescere nella fede, nella vita umana e cristiana, nella vocazione della mia vita.
Per questo per me è con la gratitudine di tutta la mia vita, gratitudine che comprende evidentemente l'abbazia di Hauterive e tutto l'Ordine Cistercense, che mi accingo a iniziare questo cammino con il popolo di Dio di questa Diocesi nel ministero di Vescovo.

In questa gratitudine comprendo anche gli ultimi vescovi di Lugano, Mons. Mino Grampa, Mons. Valerio Lazzeri e Mons Alain de Raemy, coi quali da anni intrattengo un legame di vera amicizia, per tutta la carità pastorale che hanno espresso e che certamente ha preparato al mio compito un terreno favorevole.
Vorrei esprimere una gratitudine tutta particolare al Vescovo Alain che per quattro anni ha servito con letizia e generosità la vita della Diocesi, e che so ha conquistato il cuore della popolazione ticinese. I nostri destini sono incrociati da tanti anni, e avendo esattamente la stessa età, mi rallegro di poter vivere in particolare comunione con lui il ministero episcopale nelle nostre Diocesi confinanti di Lugano e Sion.

A tutti vorrei dire che il mio più profondo desiderio è di poter amare tutti, senza distinzioni, nell'amore del Pastore grande e misericordioso di tutte le pecore: Cristo Signore!
Ieri, salendo da Roma, mi sono fermato a Milano e ho pregato presso le tombe di sant'Ambrogio, di San Carlo Borromeo e del Beato Cardinal Schuster, anch'egli monaco e abate benedettino chiamato a diventare vescovo. Siamo tutti figli di grandi padri e certamente potremo sempre contare sull'intercessione di Maria Santissima e tutti i santi, come sull'intercessione dei Vescovi di Lugano che ci hanno preceduto nella comunione dei santi in Cielo.